

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4 per l'Estero le spese posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 30 = L. III. pagina Cent. 50 la linea corpo 7 e spazio di linea Comunicati, Necrologi, Cronaca, Ringraziamenti Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30 PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

I Ras vogliono l'offensiva - Proposte di pace - Minacce dei Dervisci

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

Gli avvenimenti d'Africa

I viveri degli scioani I ribelli dell'Agamè

Massaua, 1

Baratieri telegrafa da Sauria, in data del 29 febbraio:

« Il campo scioano è sempre nella conca di Adua. Le razzie nello Scire procurarono al nemico dei viveri per qualche giorno; ma ora non vi è più da razzare che il Tembien. Si parla di un prossimo spostamento del campo scioano.

« L'Okulé Cusai e il Serae sono tranquilli. Diversi ribelli dell'Agamè si offerono di sottomettersi al maggiore Prestinari. »

La vittoria del Governo sulla questione africana

(A. L.) Roma, 1

Nelle sfere ministeriali si è sempre più persuasi che il governo non cadrà sulla politica africana, e ciò per due ragioni principalissime: prima, perchè i capi dell'opposizione, non volendo assumersi nelle presenti circostanze la responsabilità del potere, non intendono nemmeno mettersi in evidenza nella prossima discussione alla Camera; seconda perchè si ritiene che l'invio del generale Baldissera in Africa rialzerà le sorti della guerra e quindi avranno meno presa le recriminazioni, che gli oppositori si dispongono a fare al gabinetto.

Nelle stesse sfere ministeriali, ove fino a ieri si calcolava sopra una maggioranza massima di 50 voti, oggi si fa assegnamento anche sopra una maggioranza di 100 voti.

Nondimeno non si esclude il rimpianto ministeriale. Se non altro si dovrà provvedere ai portafogli della giustizia e degli esteri, essendo gli onor. Bianco e Calenda risolti a lasciare il governo.

L'uscita dell'on. Saracco, malgrado i suoi rapporti molto tesi coll'onor. Crispi, è meno probabile. Quanto all'on. Sonnino, non si parla più affatto del suo ritiro.

Le spese per l'Africa

Roma, 1

La Riforma, a proposito delle spese d'Africa, pubblica quanto segue:

« Nei mesi di novembre e dicembre 1895 e gennaio 1896 il Ministero della guerra ha avuto, in confronto dei corrispondenti mesi dei due anni precedenti, una maggiore spesa di lire 13,389,368.14.

Il Ministero della marina ha potuto economizzare 4,459,954; cosicchè le maggiori spese cui siamo andati incontro per la campagna d'Africa sono limitate, fino al 31 gennaio, a L. 8,929,423.

Come vedesi, questa cifra, desunta da dati ufficiali, dimostra come non siano nel vero colore che, con troppa leggerezza, affermano che per l'Africa si sono spesi in questi mesi parecchie centinaia di milioni.

Il decreto di nomina a Baldissera

(A. L.) Roma, 2

Martedì sarà pubblicato il decreto di nomina del generale Baldissera a comandante delle truppe in Africa.

Le pressioni dei ras al Negus per l'offensiva

(A. L.) Roma, 2

Notizie dall'Africa recano che alcuni capi abissini, tra i quali Mangascià, fanno vive premure al Negus perchè si decida per l'offensiva prima dell'arrivo dei rinforzi italiani, arrivo che è perfettamente noto nel campo scioano.

Makonnen invece propenderebbe a far nuove proposte di pace all'Italia, mercè la rinuncia all'Azamè.

Rinforzi nel Mareb

(A. L.) Roma, 2

Il ciglione del Mareb presso Gundet è stato ancora rinforzato con truppe spedite da Adi Ugri.

5000 fucili a piccolo calibro

(A. L.) Roma, 2

Sono stati spediti in Africa altri 5000 fucili di piccolo calibro.

Ciò che dirà il governo sulla politica africana

(A. L.) Roma, 1

Le dichiarazioni, che il governo farà sulla politica africana, non sono ancora concretate. Del resto il governo non farà alcuna dichiarazione finchè non si svolgeranno le interpellanze; e ciò non potrà essere che dopo il 10 corrente.

Cadono perciò le voci che l'on. Saracco esigesse che le dichiarazioni venissero concretate subito, come affermarono anche alcuni giornali.

La ritirata del nostro esercito?

Roma, 1

Nei circoli militari si ritiene che l'ultimo spostamento al campo di Menelik prelude ad una ritirata, ritirata che diventa sempre più probabile in seguito ai nostri continui rinforzi. Relativamente al movimento dei dervisci regna qui una certa preoccupazione. Il Ministero, infatti, avrebbe richiamata in modo speciale l'attenzione del comando d'Africa su questo movimento.

A questo proposito l'opinione pubblica la seguente nota degna della massima attenzione perchè ritenuta di fonte officiosa:

« Alcuni giornali affermano che il generale Baldissera ha, fra le altre istruzioni, quella di poter negoziare coi dervisci anche sull'abbandono di Cassala purchè essi si volgano contro gli abissini. La notizia è del tutto erronea. Invece crediamo si sia molto discusso il quesito se ci convenga continuare a tener Cassala.

È noto che la Inghilterra ha consentito a noi di occuparla, ma riservando i suoi diritti cioè la facoltà di sostituire la sua occupazione di vero possesso alla nostra, che è per ciò soltanto temporanea e transitoria. Il che potrebbe significare, se già non significa, che noi teniamo Cassala per la Inghilterra finchè a questa non piace di averla per sé ed a patto di abbandonarla quando così piaccia alla Inghilterra, o, più chiaramente ancora, finchè la occupazione importa oneri e pericoli se ne dà a noi la licenza, e la licenza può esser tolta in condizioni più sicure e tranquille.

Bastano questi cenni per spiegare come e perchè da parecchi si giudichi che lo status quo a Cassala non sia di nostra convenienza né politica, né militare, ma intendasi pur di leggeri che questo è un negozio il quale dal Governo italiano deve essere trattato col Governo inglese, e non puossi supporre che Baldissera possa farne oggetto di trattativa coi dervisci. »

Fucilazione smentita

La Gazzetta del Popolo di Torino l'altra sera pubblicava questo dispaccio:

Firenze 28 febbraio

Un personaggio atitolato mi ha assicurato essere giunta notizia che il generale Baratieri avrebbe fatto fucilare dieci soldati bianchi perchè abbandonarono il tenente De Concillis nel combattimento di Alequà.

La notizia però va data con tutte le riserve ed in attesa di più esplicita conferma.

Noi abbiamo riprodotto la notizia aspettando la smentita. E infatti leggiamo nei dispacci romani del Caffaro:

Qualche giornale riferì una diceria, secondo cui Baratieri avrebbe fatto fucilare dieci soldati bianchi perchè abbandonarono il tenente De Concillis nel combattimento di Alequà.

Da fonte autorevolissima si smentisce tale voce, che non ha il menomo fondamento.

I rinforzi di truppe in viaggio

Messina, 1

Provenienti da Napoli, sono passati i piroscafi Iniziativa, Adriatico, Etna, Sumatra, Paraguay e Singapore con truppe, diretti a Massaua. Si ha da Suez 1: Prossigi iersera per Massaua il piroscafo Giava, proveniente da Napoli, con quadrupedi, munizioni e provviste.

X

La febbre gialla sulla "Lombardia", Altri sette morti!!

Roma, 1

Il ministero della marina comunica: Durante le ultime ventiquattrore sono morti nel lazaretto di Isola grande (Rio Janheiro) per febbre gialla sette uomini dell'equipaggio

Lombardia. Nessun nuovo caso tra gli ufficiali.

I deputati affluiscono a Roma

(A. L.) Roma, 1

In questi ultimi due giorni sono arrivati a Roma circa 60 deputati. Molti sono attesi coi treni di oggi e domani.

Una domanda di Agnini

(A. L.) Roma, 1

L'onor. Agnini ha presentato una domanda d'interpellanza sul divieto dei comizi contro l'Africa.

Convegno dei Sovrani della triplice alleanza

Roma, 1

L'Agenzia Italiana annunzia il prossimo convegno degli Imperatori di Germania e d'Austria e del Re d'Italia per trattare di varie questioni vertenti la politica europea.

Non sono ancora stabiliti il giorno e il luogo. Vi riferisco la notizia con riserva.

X

Corriere dell'estero

Germania

Il principe di Napoli in Germania nel venturo maggio

La Gazzetta di Monaco dà come sicuro lo arrivo del principe di Napoli in Germania nel venturo maggio.

La Boersen Zeitung pubblica un articolo sulla situazione finanziaria in Italia.

Il giornale dice che essa non deve allarmare, ed aggiunge che è un'utopia il paragonare la guerra che l'Italia fa in Africa a quella che la Spagna fa a Cuba.

Austria-Ungheria

Trent speciali per millennio ungherese

Le società ferroviarie austriache ed ungheresi trattano colle società estere, comprese quelle italiane, per istituire treni speciali in occasione delle grandi feste del millennio ungherese.

X

Felix Faure in viaggio

Discorso in elogio a Carnot

Lione 29

Stassera al Municipio vi fu un banchetto in onore di Felix Faure. Faure rispondendo al sindaco Gailleton elogiò Carnot dicendo: Carnot in mezzo alla crisi più grave, allorchando egli stesso era oggetto agli attacchi più ingiuriosi e più appassionati, forte nella sua lealtà politica, guardava soltanto alla costituzione di cui aveva il mandato di assicurare il funzionamento normale e confidando nel giudizio definitivo del paese non cessò mai di aver fede nel trionfo delle idee di giustizia e di libertà.

Carnot, soggiunse Faure, lasciò in eredità queste grandi tradizioni ai suoi successori: sapremo ispirarci ad esse onde compiere in tutta la sua estensione, per tutta la sua durata, la nostra missione. Disse credere che con una democrazia come quella francese la libertà pubblica sono seme di pace sociale. Si augura unanimità nei sentimenti dei francesi non solamente per la difesa della patria, ma anche nella vita pubblica interna. Faure concluse che non cesserà dal raccomandare a tutti i francesi la pacificazione e una seconda unità. Il discorso fu accolto da vivi applausi.

Un complotto

Parigi, 1

Dispacci privati da Valence affermano che la polizia arrestò quattro stranieri, di cui tre spagnoli, ed un italiano chiamato Loreau Cansisson nativo di Pinerolo, su cui sarebbe stato trovato un pugnale ed un rasoio. Gli arrestati avrebbero dichiarato che si recavano a Lione onde assistere all'arrivo di Felix Faure con denaro proveniente da una colletta fatta fra i loro amici di Marsiglia. L'incidente è considerato privo d'importanza.

Lione, 1

Faure ha visitato stamane l'ospedale della Croce Rossa e il sobborgo Nause malgrado la pioggia. Molta folla attese il presidente.

Un altro discorso di Faure

Lione, 1

Felix Faure passò in rivista la guarnigione sulla piazza di Bellecour. Poscia la Camera di Commercio diede una colazione in suo onore. Rispondendo ad un discorso del presidente della Camera di Commercio che biasimava

l'intervento dello Stato nelle operazioni di previdenza operaia Faure disse:

« Non vogliamo una legislazione che crei un regime di favore per alcuni; vogliamo tutti rispettare la libertà, ma l'intervento dello Stato è necessario per aiutare gli operai delle città meno ricche di Lione. »

Nel pomeriggio Felix Faure visitò la Facoltà universitaria e le caserme. Stasera, dopo il pranzo alla prefettura in suo onore ed il ricevimento al Municipio partirà per Tolone.

Sciopero di minatori

Troppau, 1

Lo sciopero dei minatori nel bacino di Karwi è scoppiato una settimana fa e si è esteso a quasi tutte le miniere del territorio della Slesia; l'ordine non fu turbato. I padroni si rifiutano di fare concessioni. Il principale motivo dello sciopero è il rifiuto dei padroni di riprendere gli operai sospesi.

Un arresto del Perù

Lima, 1

Il colonnello Ore, partigiano di Pierola, fu arrestato; della dinamite e delle armi furono trovate sulle sue terre a Canete. L'arresto ha prodotto sensazione.

— L'arcivescovo Bandini è gravemente malato di polmonite.

Sciopero scongiurato

Zurigo, 1

In seguito ad una conferenza dei direttori della compagnia delle ferrovie del Nord Est ed i rappresentanti della compagnia stessa si è a riusciti concludere un accordo. Il pericolo dello sciopero ferroviario è così completamente scongiurato.

L'insurrezione di Cuba

Madrid, 1

Si ha da Avana: Il generale Linares sconfisse una banda di insorti composta di millecinquecento uomini. Il combattimento fu accanito. Gli insorti resistettero tre ore ma finirono per essere sloggiati dalle loro posizioni con ripetuti attacchi alla baionetta dalla fanteria e dalle cariche della cavalleria.

La situazione in Turchia

Costantinopoli, 1

Il tenente colonnello Scheffk aiutante di campo del ministro della guerra, il maggiore Hurschid, sotto comando di Dolma-Bagtechè il maggior Ahmed professore della scuola di guerra furono condannati ai lavori forzati a vita, previa degradazione, per partecipazione al complotto dei giovani turchi.

Fu'ppopoli, 1

Secondo notizie da Costantinopoli la passeggiata del sultano in vetta a Stambul nell'occasione del Ramazan è riuscita come il solito, senza incidenti.

Spagna e Stati Uniti

Madrid, 1

Il ministro della marina ordinò alla squadra d'istruzione di trovarsi pronta a partire probabilmente per le Antille. Tutte le altre navi si armeranno immediatamente. Una cinquantina di piroscafi della marina mercantile saranno armati per la guerra. Ventimila fanti e cinquemila cavalieri si troveranno pronti a partire subito al primo avviso. La polizia custodisce la legazione degli Stati Uniti. Gli studenti fecero una dimostrazione davanti al consolato degli Stati Uniti gridando: « Abbasso lo zio Sam ».

Madrid, 1

Il presidente del Consiglio Canovas intervistato dichiarò non essere necessario d'involare nuovi rinforzi a Cuba. L'eccitazione della popolazione contro l'intervento degli Stati Uniti a favore degli insorti cubani aumenta. La scorsa notte nei pubblici ritrovi e nei caffè si sono chiesti gli inni nazionali e si gridò « abbasso gli Stati Uniti ». Il governo è risoluto ad opporsi a qualsiasi dimostrazione e contro gli Stati Uniti nelle pubbliche vie.

Se avete un Negozio da cedere, Case, Appartamenti o Camere d'affittare od oggetti da vendere, ricordatevi che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi economici del COMUNE GIORNALE DI PADOVA.

LA SITUAZIONE

(Dalla Riforma)

Quale sia la nostra situazione militare nell'Eritrea, non occorre essere uomini, come si suol dire, del mestiere per vederlo, tanto è evidente. Essa è ancora piena di difficoltà e di pericoli, e rimarrà tale per alcuni giorni ancora per necessità di cose.

Se non si farà maggiormente difficile, ciò sarà dovuto, anziché all'opera nostra, alle esitanze del nemico; giacchè, per alcuni giorni ancora, le nostre truppe dovranno mantenersi in una prudente difensiva.

La loro situazione sarebbe stata migliore, e avrebbe potuto diventare buona più prontamente, se si fosse presa una risoluzione, la quale sarebbe stata a un tempo energica e prudente, e ci avrebbe data una maggiore libertà di propositi, quella, cioè, di raccoglierci al Mareb ed all'Asmara. Ma, ormai, anche questo partito non è facile a prendere, e bisogna fidare nella fortuna.

La situazione militare nasterrebbe da sola a persuaderci, non con dei ragionamenti, ma coi fatti, che quella guerra a fondo vagheggiata ancora, patrocinata dai giornali ufficiali, sarebbe una follia, una colpa.

Già soltanto per poter prendere una eventuale e vigorosa offensiva, coll'intento di arrivare dignitosamente ad una pace durevole, noi dobbiamo impiegare più di 60 mila uomini, e possiamo prevedere che non basteranno 100 milioni per conseguire questo scopo. Si pensi cosa accadrebbe se dovessimo ingolfarci in una nuova campagna di espansione fra alcuni mesi, quando la stagione delle piogge permetterebbe di principiarla! Sei corpi d'esercito basterebbero appena, e non basterebbero 300 milioni!

Il meglio del nostro esercito andrebbe sciupato in quella zasta impresa, le nostre finanze ricadrebbero in un disavanzo, che sarebbe addirittura disastroso perchè irreparabile. E tutto questo per metter capo a nulla, giacchè, a breve andare, la guerra rinascerebbe. E non bisogna scordarsi che una guerra che dilagasse per tutta l'Abissinia ci creerebbe, assai probabilmente, delle difficoltà con la Russia e con la Francia.

La Russia non vedrebbe volentieri l'Abissinia soggiogata da noi, poichè la legano ad essa i sentimenti di religione; la Francia diventerebbe più ostile che non sia ora, poichè la guerra si allargherebbe nell'Harrar, in prossimità a quei territori che sono sotto la sua influenza.

Non abbiamo visto l'Inghilterra ritrosa a concederci il passo per Zeila, appunto perchè codesta sua concessione avrebbe scontentata la Francia. Sicchè, quando non si fosse arrivati ad aver ragione degli abissini, ci troveremmo di dover tener conto, nel concludere la pace, degli avvertimenti della Francia e della Russia; a meno che non ci piacesse meglio di accrescere il loro malvolere verso di noi, e di accrescere ad un tempo le loro simpatie per l'Abissinia.

Ma la follia di una grossa guerra africana si mostra ancor più grande, inconcepibile quasi, se gettiamo lo sguardo sulla situazione generale dell'Europa. Ad ogni momento sorgono pericoli di guerra mal sopiti. Non è molto l'incidente chino-giapponese e l'attitudine assunta in esso dalla Russia, ci ha mostrato quanto sia vivo l'antagonismo fra essa e l'Inghilterra; ieri era la notizia che il Sultano intende risolvere la questione dell'occupazione dell'Egitto che veniva a impressionare gli animi; oggi si parla perfino di una proposta russa rispetto ai possedimenti portoghesi nell'Africa, che tornerebbe a danno dell'Inghilterra.

Non c'è questione che non dia motivo alle Potenze di manifestare le loro tendenze; si direbbe quasi che non lasciano sfuggire alcuna occasione per mostrare i loro intenti ulteriori, le loro non lontane aspirazioni. E noi sceglieremmo proprio questo momento per commettere le nostre sorti ad una guerra che sapremmo quando comincierebbe, ma non sapremmo dire quando finirebbe? In una guerra che annienterebbe ogni nostra influenza in Europa annientando ogni nostra forza militare e finanziaria, e che, di conseguenza,

metterebbe in balla del caso l'esistenza stessa della nazione? Che sarebbe una strana dimenticanza la nostra, se ci scordassimo che abbiamo degli obblighi verso gli alleati al sorgere di ben definite eventualità; eventualità che potrebbero tanto più facilmente verificarsi, quando quell'equilibrio di forze che mantiene faticosamente la pace, venisse meno per la nostra improvvidenza.

E la conseguenza ultima della nostra follia sarebbe questa, che, venuti meno agli obblighi assunti, ci troveremmo nei momenti supremi che potessero sopravvenire, nel più assoluto isolamento, poiché ai vecchi nemici troveremmo aggiunti, fatti da noi non meno nemici di quelli, i nostri amici, a cui avremmo mancato di fede.

Se sono queste le tristi eventualità a cui vogliamo esporci, lasciamo pure libero il corso ad insipienti ambizioni; ma se non vogliamo subire la sorte dei vinti prima ancora di essere sconfitti, non permettiamo che una guerra di espansione, dalla quale non possiamo attenderci che danni, ci riduca ad una completa impotenza, con tutti i pericoli che ne derivano. Raccogliamoci, poiché siamo ancora in tempo per farlo con profitto e dignità. Non lasciamo che si copra con l'equivoco chi vorrebbe trascinarci a rovinose imprese; non rimanga dubbio alcuno che i sacrifici d'uomini e di danaro che ora facciamo, non sono per principiare una nuova guerra, ma per terminare, il più presto che si può, quella nella quale sventuratamente ci troviamo ora impigliati.

## Parlamento e Governo

A proposito della imminente apertura della Camera, il *Popolo Romano* fa le seguenti considerazioni, che troviamo giustissime:

Le preoccupazioni per le cose di Africa se tengono a buon diritto un primo posto nel pensiero e nell'animo degli italiani, che ne seguono con legittima ansia patriottica le vicende non possono e non devono però distrarre l'attenzione del paese dai molteplici altri interessi, di ordine materiale e di ordine morale, che all'interno ed all'estero lo premono ed alla soluzione dei quali sono strettamente collegate la sua restaurazione economica e la sua influenza politica.

L'Africa è un episodio della nostra vita nazionale, non può esserne il fine. Onde sarebbe fatale al nostro avvenire di grande Stato continentale se, per guardare troppo alle rive del Mar Rosso, togliessimo l'occhio da quello del Mediterraneo; se per prendere una solida posizione in Africa, indebolissimo quello che una saggia e previdente politica ci aveva assicurato in Europa; se finalmente per correre dietro al miraggio di futuri vantaggi economici molto remoti e dubbi, mettessimo a troppa dura prova la resistenza della nostra finanza che ci ha costato sì tanti e sì grossi sacrifici per essere tratta in vista del porto.

In Africa ci siamo e ci dobbiamo rimanere con onore, nessun dubbio di ciò: ma i fini che dobbiamo proporci alla nostra azione, devono anche essere mantenuti in giusta misura coi mezzi dei quali possiamo disporre, senza scapito della nostra potenza politica in Europa e senza eccessivo aggravio del contribuente, cui molto la finanza ha già chiesto fin qui.

Quali debbano essere i nostri fini ha detto il Parlamento con l'ordine del giorno Torrigiani Garibaldi che ottiene la quasi unanimità dei suffragi e noi siamo certi che nessuno degli uomini, i quali hanno la responsabilità del governo pensa a varcarli.

Certamente i crediti che erano stati consentiti per la guerra d'Africa, furono, per fatalità di cose e non per volere di uomini, superati, ed il Parlamento, al suo riunirsi nel marzo, dovrà provvedere a concederne altri e maggiori.

E dalla discussione, che ne faranno le due assemblee legislative, il Governo trarrà occasione per dimostrare anche ai più scettici, se in buona fede, nulla essersi cercato in Africa che non fosse rigorosamente conforme al voto del Parlamento, che gli imponeva di portare la pace nelle provincie occupate e di prendere garanzie affinché fatti, come quelli di Amba Alagi, non si avessero a ripetere in avvenire. Se questi fini non saranno stati ancora raggiunti e se la necessità della guerra continuerà ad esistere, nessuno potrà onestamente dargli colpa al governo, che ha trovato in Africa una situazione militare senza precedenti, e fu costretto a fronteggiarli il più grosso ed agguerrito esercito che il continente nero abbia mai prima d'ora messo in armi.

Sulla questione politica, adunque, la maggioranza, che ha appoggiato salda e combattuta il ministero in passato, non può disertare il proprio posto ed i cacciatori di crisi, ne siamo certi, anche questa volta, rappresenteranno la figura dei noti pifferi di montagna. Resta la questione finanziaria ed obbligo del

governo, cui speriamo egli non verrà meno, è quello di dire prima tutta la verità e di provvedere poi virile energia affinché la piaga del disavanzo, chiusa appena e non cicatrizzata interamente, non abbia a riaprirsi ed incipriuire.

Noi lo abbiamo già detto, crediamo che con un prestito si debba saldare la partita d'Africa. A spese straordinarie, entrate straordinarie: ma, o prestito, o economie, o tasse, sebbene dell'une e delle altre si sia toccato l'estremo margine o quasi, l'essenziale è che si provveda sollecitamente e sufficientemente a restituire alla finanza quella modesta e relativa stabilità, che aveva acquistato e che gli ultimi avvenimenti le hanno fatto perdere.

Il Governo sarà bene avvisato, a nostro parere, se, fino dal principio della ripresa del lavoro legislativo, presenterà al riguardo proposte concrete, sulle quali si possa utilmente discutere. Né sarebbe forse male che i ministri più direttamente responsabili della finanza cogliessero una qualche eccezione prossima per far conoscere al paese i loro intendimenti. Una preliminare discussione di essi nelle colonne dei giornali gioverebbe a preparare l'opinione pubblica del paese e sarebbe ausilio non disprezzabile alle successive discussioni delle due Camere.

Le interpellanze sulle cose d'Africa non si potranno evitare, ma è dovere del governo e della maggioranza contenerle in giusti limiti - che troppo altre necessità incalzano nel paese ed impongono al Parlamento di soddisfarle. Un'occhiata all'ordine del giorno che la Camera, separandosi nel dicembre, ha lasciato sospeso, basterà a persuadere gli uomini di buona volontà che il lavoro non mancherà alle loro discussioni e che sarà lavoro veramente proficuo a quegli interessi, che il suffragio popolare ha affidato alla loro tutela vigile ed amorevole, se vi si accingeranno con lena ed intelletto.

## Guerra d'Africa

Dall'Africa

In mancanza di nuovi avvenimenti dal teatro della guerra, i giornali antiafricani si sfogano in recriminazioni retrospettive contro la condotta del generale Baratieri.

Niente di più ignobile, di più antipatriottico, di più insano. Il momento non è ancora venuto per portare un giudizio imparziale sui fatti, dei quali l'ignoranza e la malignità osano costruirsi fin d'ora giudici inappellabili.

Frattanto piovono al banco della Presidenza parlamentare le interpellanze sulla politica africana, e sono quasi tutte di deputati dell'estrema sinistra.

X

### Rinforzi in Africa

Napoli, 2

Nel pomeriggio salpano per Massaua il *Bormida* con una batteria da montagna e centocinquanta conducenti, quadrupedi e provviste; il *Plata* con diecento conducenti e quadrupedi e munizioni.

X

### La dimostrazione antiafricana

Milano, 2

Ieri sera vi una grande dimostrazione antiafricana coi soliti repubblicani socialisti. In galleria parlarono i deputati Prampolini, Taroni, Zavattari, interrotti da un delegato di questura.

Accorsero soldati e carabinieri che sgombrarono la Galleria facendo 15 arresti. Fra cui il socialista l'avv. Beltrami.

I dimostranti recaronsi poi alla Prefettura fischando sciolti dalla questura.

Nessun altro incidente. A mezzanotte la città era tranquilla.

ALFIO

## CRONACA DELLA PROVINCIA

Abbiamo da Galzignano in data 2:

«Scrivo sotto l'impressione di una grave sventura che ha colpito tutti indistintamente questi comunisti. Ieri sera alle 9 3/4 esalava l'ultimo sospiro il nostro amatissimo medico condotto *Schiavo dott. Giuseppe*, varcato appena il 31. anno di età.

Colpito da terribile morbo 15 giorni or sono, a nulla valsero né la perizia dei colleghi, né le cure indefesse della famiglia.

Il compianto è unanime e sincero, poiché il dott. Schiavo ad una monte peregrina quale professionista, univa le più rare, le più belle doti del cuore.

Mentre scrivo (invitati ancora da ieri, quando si aveva ancora un po' di speranza) questi buoni colligiani si avviano a torme alla Chiesa. Non potendo più pregare per la salute del di lui corpo, pregheranno per quella della sua anima candida ed eletta.

Gli si preparano per domani solenni funerali onoranze. Riferirò diffusamente. G. M.

## ANCORA SUL Regolamento stradale

L'eterna questione degli ingegneri e sorveglianti stradali continua a rimanere in gestazione per esclusivo uso e consumo dei detti illustrissimi canonici, e mentre l'industria agricola va a gran passi alla malora, ad *ma-dnam meritricem*, come dicevano i Romani nello stile classico di Orazio si continua a mantener cogli altri parassiti anche quelli lì.

E poiché questa questione non si scioglie a tavolino, bensì praticamente e colle indagini locali, sarei d'avviso che l'onor. Deputazione Prov. proponesse un questionario pratico, non ideologico e tanto meno a base di logaritmi e di calcolo infinitesimale, ma un questionario spicco, casalingo per aver modo di decifrare questa sfiga egiziana del grande affare di tener sgombrato dal fango e dalla polvere le strade, di dotare e spargerle le ghiaie per risparmiare i consumi, di liquidare una polizza di cinquanta milioni occorsi alla ripa ragione di un manufatto, di stender una settimanale di qualche decina di lire per operai straordinari; che tutto si riduce a questo, e a null'altro affatto, nei piccoli Comuni.

Ecco il questionario che, a mio avviso sarebbe decisivo per tagliar la testa al toro.

Art. 62 del Reg. stradale. Gli ingegneri hanno sempre visitato e visitano le strade ogni mese ovvero quella soltanto che metta al Municipio, per farvi atto di presenza? Qualcuno si limita a visitarle una sol volta all'anno, quando cioè non può farne a meno per la misurazione della ghiaia?

Hanno dato e danno una relazione dei risultati d'ogni visita; e quel che più importa di queste visite ne può risultare praticamente un reale vantaggio; o appena ripartiti gli ingegneri le cose rimangono tali e quali?

Può in una visita soltanto mensile, un ingegnere anche il più coscienzioso, il più meticoloso rilevare se si possa ottenere migliore servizio; se il mal governo è causato dall'imperizia o dalla nessuna scelerzia di questo o di quell'altro stradino; dalla insufficiente o cattiva qualità del materiale di consolidamento; dalla mancante ispezione continua dei sorveglianti?

Possono gli ingegneri, lontani dai luoghi qualunque d'una ventina di chilometri, visitare coscienziosamente polizze e settimanali, o non fanno piena e cieca fiducia su quando loro riferiscono i sorveglianti; limitandosi a mettervi lo spolverino? Ed allora non è inutile affatto il visto di chi non ha visto nulla, tanto più considerata la perdita di tempo ed i viaggi inutili dei sorveglianti divenuti *tramissieri* di burocrazia.

Prima di preventivare il quantitativo di ghiaia si recano espressamente sui luoghi, e quindi col consiglio e parere della Giunta compiono i Preventivi.

Può essere ben ponderato un preventivo stradale esteso in Luglio per l'anno successivo quando l'inverata buona o pessima può dar di volta a precedenti criteri; e non sarebbe necessario rivederlo e modificarlo coi dati di fatto, concreti, positivi e alla mano nella primavera seguente?

È avvenuto che per erronea dotazione della ghiaia, trascorso l'inverno, siano incontrate spese di carreggi del materiale divanzato in una strada, dovutosi trasportare in altra che ne difettava?

È buona norma d'economia far liquidare polizze per saltuarie riparazioni a manufatti, che nei piccoli Comuni ammontano solo a qualche centinaio di lire, da un ingegnere che a fin d'anno costa il triplo, o non sarebbe opportuno lasciar questi piccoli incarichi alle Giunte, che troveranno tempo in paese alla temporanea sorveglianza e pel collaudo un praticone?

Art. 68. Hanno sempre redato e redigono gli ingegneri il prospetto mensile dello stato economico Mod. C.

Art. 70. Risiedendo ben lontano dai Comuni del loro Riparto possono gli ingegneri vigilare affinché i sorveglianti, gli stradini ed i giornalieri adempiano ai loro doveri; ovvero in pratica se ne rimettono ai sorveglianti, e questi per egual motivo agli stradini ed ai caretterieri per la dotazione della ghiaia? I sorveglianti si recano sopralluogo a compilare il settimanale degli operai straordinari ovvero si limitano a farlo soltanto il sabato per necessità dei pagamenti?

È avvenuto il caso che neppure questo venga fatto, ma invece uno degli stradini abbandonando il lavoro ed i suoi braccianti e perdendo una giornata si rechi fuor di Comune, alla residenza del sorvegliante, per dargli la nota delle giornate?

Può avvenire quindi il caso, che qualche stradino vi introduca fraudolentemente delle giornate o degli operai in più, eppoi dicendosi incaricato da loro ne vada ad esigere il prezzo dal gestor stradale, che in molti Comuni vien scelto per le piccole ed immediate spese stradali?

Questa frode è possibile e può accadere,

manca una sorveglianza giornaliera e di persona sul luogo?

Art. 71. Hanno partecipato e possono partecipare a tempo gli ingegneri ed i sorveglianti i continui abusi, che sempre si riscontrano ad opera dei frontisti coll' ostruzione dei fossi stradali, impianto di siepi ed alberi a ridosso delle strade, col pascolo massime dei malati tanto pericolosi ai viandanti in vettura?

Art. 73. Gli ingegneri per i lavori necessari non contemplati in preventivo ne rassegnano la perizia alla Giunta?

Art. 77. I sorveglianti visitano due volte al meno per settimana le strade, o solo la più diretta per presentarsi all' Ufficio Comunale?

Art. 79. Presentano il loro rapporto settimanale?

Art. 81. Visitano di frequente gli attrezzi stradali ed hanno di volta in volta riferito gli smarrimenti, i bisogni, ecc.

Art. 83. Sono muniti del libretto e lo presentano settimanalmente pel visto municipale?

Art. 84. Le giunte furono sempre prevenute di volta in volta dell' assunzione di lavoratori straordinari?

Art. 85. Spettando l'erba dei cigli e delle scarpe ai sorveglianti vi può esser maggior assurdità di interessarlo a tener questi e quelle allo stato quo per non perdere qualche quintale d'erba. E con ciò non si ha la certezza che non sarà mai pesto mano all' allineamento dei cigli, ma corretta una svolta, regolata una scarpa stradale, come prescrivono i cenni negli allegati del Regolamento e come nelle norme tecniche, ma invece dovunque s'incontrano cigli stradali, scarpe stradali da anni frenate, svolte viziose, marciapiedi troppo depressi?

Art. 92. Si prestano e possono assiduamente prestarsi, non risiedendo nei Comuni i sorveglianti, accché i carri e gli animali non danneggiano i cigli e le scarpe delle strade; impedisse efficacemente il pascolo e gli abusi stradali?

E così dovendo sorvegliare operai contemporaneamente in più Comuni nel caso di nevi, di spargimento di ghiaia, il risultato pratico non sarebbe forse che non ne sorvegino alcuno, non potendolo fare anche volendolo in giornate cortissime, con strade ingombre da nevi o cattive per la stagione?

Servendo più padroni non è il caso che non ne servano bene alcuno?

Codesti stradini hanno un orario del lavoro ovvero si trattengono sulle strade a volontà, per poche ore, e anche in quelle sono solerti a lavorare o ben poco, e ciò per non aver continuamente al calcagno chi li vigili massime nei tratti lontani dai centri?

Se nei primordi dell' ottimo sistema Sacchi di manutenzione stradale occorreva un corpo d' ingegneri e sorveglianti per introdurlo in pratica e farne rilevare pubblicamente la bontà, ora che tutti ne sono edotti massime coll' esempio delle strade provinciali sott'occhio, non sarebbe miglior consiglio per Comuni rurali (esclusi i maggiori centri abitati, ove soltanto s'incontrano delle vere difficoltà tecniche) assegnar queste incombenze alle rispettive Giunte?

L'esame ed il controllo da parte dell' Ufficio tecnico Provinciale di tutte le minuzie della gestione stradale non si rivolge forse in un sciupio di tempo e di eterne pratiche burocratiche, e non sarebbe opportuno limitarlo all' approvazione del Bilancio, e ciò per ovviare che qualche comune per falso concetto di parsimonia non abbia a trasandare l' importante servizio delle viabilità, e così per la revisione della spesa allo intento di rilevar se armonizza col bilancio, se furono stornate somme per altri usi o introdotte economie in seguito dannose?

Colla revisione dell' azienda stradale dell' Ufficio Tecnico Provinciale si son introdotte nei bilanci e nei Conti passati notevoli e giustificate varianti; corretti criteri tecnici errati massime nel quantitativo della ghiaia, inoltrandosi l' esame accurato negli elaborati tecnici, ovvero si ridusse ad una sbrigativa revisione delle somme?

Si ha il caso che in uno stesso riparto diretto da uno stesso ingegnere Sorvegliante colle norme dello stesso Regolamento Provinciale un Comune abbia ottime strade ed il contemine cattive, coi cigli tutti slabati, a zig zag, con svolte pericolose, con scarpe da mezzo secolo abbandonate, con solcature in permanenza nella carreggiata, in qualche tratto o troppo colmata da riescir pericolosa o troppo depressa?

Indicare questi Comuni.

Sarebbe più opportuno anziché la revisione superiore degli elaborati tecnici al tavolino, che l' esperienza indica illusoria, istituir un posto d' ispettore per tutte le strade Comunali della Provincia che visitando almeno due volte l'anno, ne riscontrasse i difetti, le loro cause, suggerisse e prescrivesse praticamente i rimedi, dando un congruo termine al Comune a provvedervi, ed in mancanza, sentite le ragioni, farli eseguire d' Ufficio trattandosi d' interesse non soltanto locale ma pubblico?

Attendiamo le risposte ed allora soltanto i Comuni accetteranno Ingegneri e Sorveglianti Affin. ché con unità d' azione sia conser-

vato ovunque lo stesso ordine tecnico amministrativo» come accenna l' Art. 31 del regolamento.

O perché qualche deputato Provinciale non va a far una svoltata con un cavallo un po' vivace in certi Comuni p. es. in Galzignano, a Valsanzibio, alla Costa di Arquà, alla strada Oostigole di Villa, a molte altre anche in Comune di pianura e poi non mette un quadretto al Santo se ritorna a casa colla vettura sana e coll'osso del collo a posto: vada un po' ad informarsene dai Carpanese, dai Fai, che percorrono quelle strade con omnibus e giardinieri di gittanti e di tratto in tratto ribaltano o s'affondano e devono richiederle dalle masserie vicine dei buoi in soccorso! Interrogli un po' i Signori del Club degli Ignoranti sulla loro gita di due anni fa.

Ci sono delle frasi senza senso comune, che fanno fortuna, come quelle che si ripetono pappagallescamente da tanti, che in Provincia di Vicenza le strade per mancanza d' ingegneri e sorveglianti, imposti come da noi ai Comuni, sono cattive.

Colà sono all' inverso cattive le strade provinciali gestite da uno stuolo d' ingegneri di quell' Ufficio tecnico.

Le comunali del Distretto di Barbarano sono buone al paro delle nostre, e la Provinciale detta della Riviera tutta a solcature, senza regolare arcuato, coi cigli e marciapiedi ad onda di mare; basta percorrere il tratto da Debba alla porta di Vicenza per convincersene. È la provinciale che mette a Valdagno eppoi a Recoaro che è mal tenuta o almeno non ben mantenuta e non vi hanno che i Comuni in monte, che servendosi per economia e ben giustamente, perché paga *Pantalon*, di sasso spezzato di quei colli, come nella linea di Castelgomberto, Sovizzo ecc. che sono alquanto cattive, ma dove i Comuni possono servirsi di buona ghiaia a prezzi convenienti come l' ottima dell' Astico su quel di Tione, e del Bronta in distretto di Bassano, quelle strade comunali sono migliori delle nostre e senza ingegneri imposti e voluti con una cocciatagine degna di miglior causa. In media ad ogni nostro piccolo Comune rurale fra stipendi e prodotto dell'erba è imposta la somma di un bel migliaio di lire per questo inutilissimo personale tecnico; e per cento Comuni della nostra Provincia, centomila lire l'anno sul groppone della miserrima agricoltura; e per trent'anni retro tre milioni di burocrazia ufficiale.

## CRONACA DELLA CITTA'

### Ispettori scolastici.

Si concederanno gli esami di riparazione ai candidati all' ispettorato scolastico, che sono caduti in qualche materia.

### Per i maestri.

Secondo una disposizione del ministro dell' istruzione pubblica, i maestri muniti della patente di grado superiore della scuola normale verranno ammessi al corso farmaceutico delle Università del regno.

### Movimento di Prefetti.

Si annuncia un prossimo movimento di prefetti. Si parla anche di qualche collocamento a riposo.

### Bollettino militare.

Il bollettino militare che doveva uscire ieri, sarà probabilmente ritardato fino alla prossima settimana.

### Acquedotto.

In causa dei lavori nella canalizzazione, verrà sospeso il servizio di somministrazione d'acqua nelle vie sotto elencate dalle 22 del giorno 2 marzo alle alle 6 del 3 corrente.

Via Ca' di Dio vecchia,

» S. Sofia (verso via Zucco).

» Zucco.

» Santa Fufemia.

» Agnus Dei.

» Santa Caterina.

» Pieve.

» Zitelle.

» Ospitale.

» Buzzi.

» San Massimo.

Riviera destra e sinistra Santa Sofia.

Via Macello.

» Paolotti.

Vicolo Paolotti.

Via Santa Maria Iconia.

» Ognissanti.

Vicolo Ognissanti.

Via Portello.

» Agnello.

### Al Club di Scherma e Ginnastica.

Nel mentre si fanno i preparativi per la serata annuale che avrà luogo lunedì 9 corrente alle ore 20 1/2 annunciamo pure ai signori soci e dilettanti di scherma che venerdì prossimo si terrà la prima *poule* a premi, e che verrà continuata settimanalmente.

A. CREMONESE - PADOVA - Tubi e piastra gomma per la peronospora - Deposito Amianto  
Piazza delle Erbe per guarnizioni macchine

Ai vincitori saranno rilasciati diplomi e concorreranno a tutti i premi speciali nella grande finale accademica.

L'ultima coppia della gara di questo prossimo venerdì, si batterà per la decisione, nell'accademia di lunedì 9 Marzo concorrendo al premio di una medaglia e diploma.

Giovedì metà Quarantesima le Sale si riaprono ad una festa di ballo, e domenica successiva ne seguirà una seconda per fanciulli.

### Artista concittadino.

Il nostro concittadino sig. Giuseppe Reschiglian, il giovane tenore che ha tanto brillantemente debuttato nei teatri di Pordenone e di Vicenza è stato scritturato per il Teatro di Monopoli (Puglie) ove giovedì sera si rappresentò *La Forza del Destino*. Sappiamo che l'esito è stato felicissimo e che il nostro giovane concittadino ha ottenuto molti applausi.

Sincere felicitazioni e fervidi auguri.

### Al circolo filodrammatico « Giacinto Gallina »

Un pubblico numeroso ed elegante affollava iersera la vasta sala dei Colombini, un pubblico che si mostrava d'interessarsi delle produzioni date da quei bravi dilettanti, mostrava altresì d'esser irrequieto, allegro e, dirò quasi nervoso e suscettibile per ogni più piccola cosa. Ciò se non è un male non può essere certamente un bene nel giusto apprezzamento di quanto era suo compito giudicare. Infatti le produzioni dateci iersera dai dilettanti del « G. Gallina » meritavano esser intese e giudicate meno allegramente che non fosse. Sarà questa un'irriverenza del sottoscritto per tante signore e signorine ma il fatto è questo e il povero cronista non può mutarlo.

Il matrimonio d'Alberto di Camillo Antona-Traversi, *La trovatella di S. Maria* di Giacometti e la farsa: *Una gallina ripiena di taruffi* furono date come maglio non si poteva desiderare da tutti quei bravi dilettanti. Non verrò ora a sciocinare a voi, pazienti lettori, le mie lodi ai singoli personaggi. Voi che mi leggete sapete già quali meritano lode maggiore.

Lasciamo pure a parte la signorina Antuzzi Annita, che non ha bisogno delle mie lodi per il suo merito, ma, ditemi, non sono forse da apprezzare tutti quei bravi dilettanti, per la passione loro dell'arte sulla scena?

Tutti indistintamente contribuirono al buon esito della serata. Dalla migliorata signorina Levi, al Menotti, al Della Motta D., al Disnan F., al Gobatto G.

Peccato solo che certi drammi a *sensation* non sieno per dilettanti, dato anche un pubblico speciale che non cerca altro che passarsela col robine brevi e che dia a lui poco da concentrarsi in gravi temi di morale sociale. Non vi pare?

All'esito buono della serata contribuì anche la buona orchestra Miotto-Pizzolotti

Vicior

### Collegio dei Ragionieri della Provincia di Padova.

L'assemblea dei ragionieri a Venezia riuscì iersera superiore ad ogni aspettativa: vi erano rappresentate le provincie di Padova, Rovigo, Treviso, Vicenza e Verona, oltre a Venezia. La nostra provincia era bene e largamente rappresentata e dei parecchi intervenuti presero viva parte alle discussioni il cav. rag. Bono, il prof. D'Alvise e il rag. Moresco.

Il prof. Besta, presidente, spiegò chiaramente la condizione fatta ai ragionieri nel Veneto dalle autorità giudiziarie e dalle amministrazioni in genere in confronto della condizione di cui godono i ragionieri di altre regioni, della Lombardia in specie, e constatò il fatto eloquente che laddove amministrazioni pubbliche e private hanno nella tanta considerazione l'opera del ragioniere, veramente tale, ivi le esigenze procedono più ordinate, le malversazioni si contano più rare, l'agiatezza e la moralità amministrativa sono maggiori; delineò quindi lo scopo precipuo dell'adunanza presentando poi le proposte del Comitato promotore alla libera discussione dell'assemblea.

L'importanza delle deliberazioni prese e delle discussioni fatte merita speciale menzione e noi ci riserviamo di parlarne quanto prima con qualche larghezza.

Per ora ci limitiamo a ricordare che i Presidenti dei Collegi di ragionieri del Veneto furono costituiti in Comitato permanente per il riconoscimento dei diritti dei ragionieri, riconoscimento che significherebbe miglioramento di molte funzioni d'amministrazione economica che nella nostra regione sono per lo più esercitate da faccendieri e da persone prive della necessaria cultura speciale.

### Denuncia per peculato e falso.

Ieri abbiamo annunziato che a Brugine era stato denunciato all'autorità giudiziaria il presidente di un'opera pia perché imputato di peculato e falso.

Ora sappiamo che non si tratta di una sola denuncia ma bensì di due.

I denunciati sono certi Z. P. e Z. L. preposti alla Congregazione di Carità di quel paese.

Il fatto ha destato in paese molto rumore.

## I funebri DEL parroco degli Eremitani

Nell'occasione dei funerali del compianto parroco degli Eremitani il sig. dott. Griffi vice presidente dell'Associazione del 1848-49 di cui intervenne gran parte ai funerali, ebbe a pronunciare il seguente discorso:

Chi di noi, o signori, leggendo la vita degli uomini illustri sia per gesta guerresche, sia per opere d'ingegno, sia per parti di fervida fantasia, chi di noi, dico, ha mai dubitato dichiarare tali individui degni d'immortalità? Ma se il titolo d'immortale bene si addice all'uomo fornito di genio, che con azioni guerresche, o con grandi scoperte, o con filosofi o poetici scritti si rese celebre ed utile a' suoi simili, ben può anche applicarsi a quello che votò l'intera sua vita a beneficio dell'umanità sofferente, e per più di 50 anni curando il decoro di quel vasto tempio che è quello degli Eremitani.

Il parroco e canonico, monsignor Antonio Lorigiola fu, si può dire il prototipo del vero sacerdote destinato alla cura delle anime; buono, di dolce carattere, d'insinuanti maniere, di angelica fisionomia, dotato di non comune coltura, era amato da tutte le classi, ma in ispecie dai poveri perché consolatore d'ogni miseria, desiderato paciere nelle differenze famigliari, era pure intermediario fra le opposte classi di cittadini, e passando dalla casa del ricco a quella del povero, distribuiva secretamente l'elemosina secondo la massima evangelica. Ma il più delle volte la carità la dispensava col suo, impiegando i scarsi proventi del non lauto beneficio, e moltissime volte donava il proprio pranzo a qualche ammalato, o a qualche affamata famiglia, cibandosi esso di pane con qualche frutto. Si narra anche che di notte esso stesso portasse un materasso ad un povero ammalato che giaceva sulla paglia, e che per istrada, sorpreso da una pattuglia, fosse stato fermato credendolo un ladro.

Noi vecchi ricordiamo un altro parroco somigliante al Lorigiola nella carità, e questo era il buon Peugo, parroco di S. Francesco, al quale ricordo fu fatta un'imponente ed affettuosissima dimostrazione con grande luminaria nell'occasione che si festeggiava il 50° anno della sua nomina di parroco; ma il Peugo reggeva una parrocchia ricca, e viveva in epoca in cui il denaro abbondava, mentre il nostro Lorigiola si trovò pur troppo in gravi strettezze economiche comuni a tutti per cui maggior merito ad esso compete per quanto fece a beneficio della classe povera.

Non vi parlo del suo amore per la famiglia e di quanto esso fosse da essa corrisposto, perché tutti sanno con qual cuore tutti i suoi fratelli lo hanno assistito nell'ultima lunghissima sua malattia da esso sofferta con la rassegnazione d'un vero santo. Ed in questa circostanza non solo gli abitanti della parrocchia degli Eremitani, ma tutta si può dire Padova s'interessava dello stato di questo egregio pastore, per cui tutti appresero con massimo cordoglio la notizia della sua morte.

Voi sapete che l'Eccellentissimo nostro Vescovo volle amministrargli l'estrema unzione, mostrando così quanto ad esso siano cari benevoli quei veri ministri di Dio che seguaci delle massime Evangeliche non solo danno ai poveri quello che ad essi civanza, ma si privano quasi del bisogno per soccorrere le altrui sventure. Sia questo, come quello del parroco Peugo, un esempio per tutti, e seguendo le loro massime oltre godere la stima e l'amore di tutti quaggiù ne avranno degno compenso nella vita futura.

Postriamoci adunque genuflessi innanzi a questa bara che racchiude i resti mortali di un uomo già santificato dalla pubblica opinione, e mentre il suo cadavere a qui esposto all'adorazione d'ognuno di noi, il suo spirito aleggia nel Cielo ad aumentare la falange dei Cherubini, e da un trono di gloria riguarda amorosamente i suoi parrocchiani invocando sopra di loro le benedizioni celesti. Diamo adunque insieme un supremo Vale a quest'anima benedetta, a questo benefattore dell'umanità, al pio sacerdote, all'intelligente e premuroso pastore pregandolo che tenga rivolto sempre il suo pensiero sulle sue pecorelle, ed illuminando l'Eccellentissimo nostro Vescovo sulla scelta d'un degno suo successore.

ANTONIO dott. GRIFFI

### Una elegante pubblicazione.

Arquà Petrarca è il titolo di una pubblicazione elegantissima fatta a cura dell'on. Tullio Minelli, il quale, prendendosi a cuore la miseria in cui versano i poveri derelitti nella attuale rigida stagione, ha voluto riunire in un bellissimo opuscolo, autografo pregevole; il primo è del povero maggiore Toselli, seguono poi cenni storici di Arquà Petrarca, *Charitas* del Minelli, *Poeste dialettali* in genovese, friulano, sardo, mantovano, milanese, e così via.

L'opuscolo alla eleganza accoppia una im-

portanza grandissima e per i cenni storici e per i buoni scritti che in esso si trovano.

E che più dovremmo dire?

Quando si pensi che la pubblicazione ha lo scopo di porgere un aiuto ai poveri, deve sorgere spontaneo il desiderio di acquistarne una copia presso la ditta A. Minelli, di Rovigo, al prezzo di L. 1.50.

### L'Associazione di ladri.

Ecco i nomi degli arrestati facenti parte della associazione di ladri scoperta ad Albignasego.

Mugnato Ottavio, d'anni 17, Gambassato Giacinto d'anni 35, Serafin Vittorio d'anni 27, Del Corso Agostino d'anni 36, Grossi Anselmo d'anni 31 e Gambarato Pietro.

Gli arrestati furono già tradotti alle carceri dei Paolotti.

La brillante operazione si deve tutta al merito del maresciallo dei carabinieri di Maserà.

### Gli occhiali speciali inglesi.

Le molte richieste state fatte allo specialista oculista Deymerich dopo la sua partenza, lo hanno indotto a ritornare a Padova per due giorni.

Noi crediamo di far cosa buona avvisare quei signori, che usano occhiali, di ricorrere a questo rinomato specialista, che con accurata precisione adatta le sue lenti speciali.

Gli occhiali speciali inglesi sono di una utilità veramente eccezionale: migliorano e conservano la vista.

Lo specialista Deymerich riceve all'albergo Leon Bianco dietro il Caffè Pedrocchi dalle ore 9 alle 4 1/2.

Capsule Santal Salolè Emery  
Vedi quarta pagina

## CORRIERE DELL'ARTE

### TEATRO GARIBALDI

Da un pò di tempo in qua' pei cronisti teatrali non spira più quell'aere puro d'un tempo. Ad ogni qual tratto avviene qualcosa di strano, di nuovo, di imprevisto, di sbalorditivo. Sentite questa, se non è carina.

E' noto, e lo diciamo per chi non lo sapeva, che il *Comune* di ieri pubblicò un articolo sul teatro Garibaldi esprimendo la sua opinione, che viceversa poi rappresenta fino a prova contraria quella del pubblico.

L'articolo non andò a faggiuolo al capo comico.

Il redattore teatrale si avviava iersera al *soprato divertimento*, vale a dire alla rappresentazione della *Compagnia Lupo*. L'occhio vigile e perspicace del cronista teatrale s'accorse subito che al bigoncio v'era una insolita animazione. La caccia all'uomo abilmente preparata stava per avere il suo triste epilogo. La maschera con un certo tuono di commiserazione avvicina il giornalista e gli dice a bruciapelo *sospeso l'ingresso al Comune ed al Veneto*! Figurare l'imbarazzo del nostro *Errea*! Toni Zaccagna presente al palco del supplizio, gentilmente si incarica di acquistare per conto e spesa del giornalista ingresso e poltrona. 10 minuti dopo due li-

rette italiane e cinque contesimetti versati nelle cassette, ahimè inaridita, del teatro Garibaldi, segnavano il prezzo della nostra vergogna, sì, ma anche del nostro riscatto. Giustizia era fatta! Vale a dire che il capo comico, vedendo che gli articoli della stampa padovana censurano aspramente la sua *troupe*, egli si è tenuto in diritto di protestare con questa nobilissima forma e colle altrettanto nobili parole: niente ingresso, niente poltrona! Noi vi abbiamo rimediato... pagando, e lasciando pel capo-comico insoluta la questione peggio di prima.

Non potè il nostro giudice supremo dire: niente articolo! o no, davvero!

L'articolo di cronaca, quando alla stampa parrà opportuno, comparirà ugualmente, se non fosse per altro a dimostrarsi o signori capi-comici che non sentiamo alcun bisogno di voi.

Quel giorno che voi dimostrerete... la reciproca! oh! credetelo, avrete fatto un gran passo!

Il Veneto, nella suprema sventura che lo colpì e che ci tiene ora uniti nel pianto, deve esserci grato perchè fu a merito nostro se pottemmo tenergli sospesa la severa misura che per lui era stata presa in quella malaugurata combinazione... di Gorgonzola, che indispose tanto la compagnia. Si attendeva al varco il *Comune* con un'altra Gorgonzola, ed il poveretto vi è caduto dentro, come si suol dire, di pieno peso. Ma che Gorgonzola mai! È stato un vero strachino a doppia panna!

Mentre vergavamo queste poche sì, ma pur sempre pietose linee, il collega *Ful...ti*, si terge un occhio quasi coperto di lagrime con un fazzoletto di discutibile Giovanni Battista e singhiozza. Me gli p' depresso e benevolmente gli domando:

— Qual duol... l'ange, o garzon?

Ed egli, il poveretto, tra due singhiozzi mi dice:

— Quanto è duro, o Errea, soffrire, soffrire, sempre soffrire, per amore dell'arte! Mentre gli uomini salgono o tentano salire il selvaggio ed aspro sentiero dell'arte, e noi li seguiamo confortandoli a perseverare nell'audace impresa, o a battere in ritirata, quando ne sia il caso, l'avverso destino ci afferra pei capelli e ci piomba d'un tratto nel nulla! Ah! è proprio duro!

Durissimo, dico io. Il povero *Ful...ti* piange ancora!

Dovremmo parlare della cronaca della serata di ieri domenica.

Il cartellone metteva a grossi caratteri queste parole: **grande successo!**

Questo fu l'unico punto nuovo e curioso del programma; ma per la cronaca... si legga il nostro articolo di ieri. ERREA

## SPORT

### CORSE AL TROTTO nell'ippodromo del Trotter Italiano

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

(ALFIO) Milano 28

Essendo molte le scuderie che esistono nella vostra città e provincia per l'allevamento di cavalli al trotto, sono certo di fare cosa utile pubblicando il programma, testè uscito delle corse che si terranno nel prossimo aprile al Trotter Italiano di Milano.

La riunione primaverile è la più importante sia per la considerevole somma disposta per i premi, sia per l'affluenza dei cavalli italiani e stranieri che corrono su questa pista, la più perfezionata d'Italia.

Quest'anno avremo cinque giorni di corse, con Lire 50.000 di premi.

Il gran premio di Lire 25.000 è l'attrattiva maggiore, e speriamo che anche quest'anno sia vinto da qualche scuderia veneta. L'anno scorso fu Caspio il trionfatore, guidato dall'insuperabile cav. Rossi di Crespano Veneto. Dopo ciò, eccovi il programma:

Primo giorno — Domenica 26 aprile.

Premio L. 4000 - Internazionale - Milano - per cavalli d'ogni paese attaccati a *sulky* - Vincere tre prove - Partita obbligata - Distanza metri 1800 ogni prova - Entratura L. 1000

Premio Loreto L. 1500 - per cavalli d'ogni paese che non abbiano mai raggiunto un *record* di 2'20" al miglio inglese - Vincere due prove - Partita obbligata - Distanza m. 1800 ogni prova - Entratura L. 300

Premi in medaglie del valore di L. 500 per cavalli d'ogni paese che non abbiano mai vinto un premio di corse di dilettanti superiori alle L. 300 - Una sola prova - Distanza m. 2700 - Senza Entratura.

Secondo giorno — Giovedì 30 aprile.

Premio Ambrosiano - L. 2500 - per cavalli d'ogni paese, attaccati ad *americanes* da corsa - Vincere due prove - Partita obbligata - Distanza m. 1800 ogni prova - Entratura L. 500

Premio Nazionale - L. 1500 per cavalli nati ed allevati in Italia, attaccati a *sulky* - Vincere due prove - Partita obbligata - Distanza m. 1800 ogni prova - Entratura L. 300

Premio Dilettanti Tribunale *handicap* L. 1000 - per cavalli d'ogni paese che non abbiano mai vinto un premio in corse che non fossero di dilettanti - Vincere due prove - Partita obbligata - Distanza m. 1800 ogni prova - Entratura L. 250

Terzo giorno — Domenica 3 maggio.

Gran premio internazionale del Trotter italiano - L. 25.000 - per cavalli d'ogni paese nati nell'anno 1893 attaccati a *sulky* - Vincere tre prove su cinque - Distanza m. 1800 ogni prova - Al vincitore L. 15.000 - al secondo L. 4000 - al terzo L. 3000 - al quarto L. 2000 - al quinto L. 1000 - Il sesto ritira la propria entrata, come dal programma pubblicato il 26 ottobre 1893.

Premio Ponte Sveso *handicap* L. 1500 - per cavalli nati ed allevati in Italia che non abbiano un *record* migliore di 2'34" al miglio inglese - Vincere due prove - Distanza metri 1800 ogni prova - Entratura L. 300

Premio Trotter Italiano *handicap* L. 1500 - per cavalli nati ed allevati in Italia che abbiano un *record* migliore di 2'34" al miglio inglese - Vincere due prove - Distanza metri 1800 ogni prova - Entratura L. 300

Quarto giorno — giovedì 7 maggio.

Premio Andrea Doria - Trotto montato *handicap* L. 1500 - per cavalli d'ogni paese - Peso minimo chilogrammi 65 - Una sola prova - Distanza m. 2700 - Entratura L. 300

Premio Internazionale Lombardia - L. 3000 - per cavalli d'ogni paese, riservato ai partenti dell'Internazionale - Milano - attaccati a *sulky* Vincere tre prove - Partita obbligata - Distanza m. 1800 ogni prova - I vincitori del 1° e 2° premio Internazionale Milano del giorno 26 aprile dovranno dare rispettivamente un abbuono il primo di m. 60, il secondo m. 40 - Entratura L. 500

Premio Ippodromo - L. 1500 - per cavalli

d'ogni paese che non abbiano mai raggiunto un *record* migliore di 2'20" al miglio inglese - Vincere due prove - Partita obbligata - Entratura L. 300

Quinto ed ultimo giorno - Domenica 10 Maggio Premio Caspio - L. 2000 - per tutti i cavalli rimasti iscritti al secondo Gran Premio Internazionale del Trotter Italiano al 30 Aprile 1895, esclusi i vincitori di un premio nella detta corsa - Vincere tre prove - Partita obbligata - Distanza m. 1800 ogni prova - Premio *Handicap* di congedo - L. 1500 - per cavalli d'ogni paese che hanno preso parte alla riunione primaverile 1896, esclusi i vincitori di un primo premio - Vincere due prove - Partita obbligata - Distanza m. 1800 ogni prova - Entratura L. 300 - Metà *forpiti*.

Premio - Corsa a vendere - L. 1500 - per cavalli nati ed allevati in Italia - Una sola prova - Distanza m. 2700 - Tutti i cavalli a vendere per L. 2000 partiranno allo *Slater* - per ogni 500 lire dichiarate in più daranno un abbuono di m. 50 - Entratura L. 300 - Il vincitore sarà messo all'incanto subito dopo la corsa.

Come rilevasi i premi sono importanti e sperasi che le scuderie del comm. Breda e del cav. Rossi avranno, come per gli altri anni, il primato.

Avverto che le iscrizioni si chiudono alle 6 pom. del giorno 21 Aprile 1896 e dovranno essere dirette al Trotter Italiano in Milano - Via Gabrio Casati N. 2 - e non saranno valide quelle senza l'ammontare delle entrate.

Va sans dire che a suo tempo non mancherò di tenere informati i signori lettori del Comune del risultato delle corse inietate dal Trotter Italiano.

## Ultimi dispacci

### Per l'incoronazione dello Czar

Pietroburgo, 1

Il Re d'Italia sarà rappresentato alle feste di incoronazione dello czar dal principe di Napoli.

### Disordini in Spagna

Barcellona, 1

Stassera avvenne una dimostrazione diretta dai capi di partito repubblicano; parteciparono: quindicimila persone.

I dimostranti ruppero con sassate alcuni vetri del consolato degli Stati Uniti ed emisero grida di viva la Spagna abbasso, Iankees; la polizia caricò; furono due feriti. Dinanzi al circolo militare vi fu entusiastica dimostrazione.

ALLA LIBRERIA

## PAOLO MINOTTI

Piazza Unità d'Italia

è annessa la

## BIBLIOTECA CIRCOLANTE ITALIANA e FRANCESE

composta di 6000 OPERE

dei migliori autori

ABBONAMENTO MENSILE

cent. 90 cent.

La Pubblicità  
ECONOMICA  
di 4.<sup>a</sup> pagina  
a cent. 3 la parola  
è di un'efficacia  
e comodità  
INDISCUTIBILI

## OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

Giorno 3 Marzo 1896

a mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 11 s. 58  
Tempo m. dell'Europa C. ore 12 m. 24 s. 29  
Osservazioni meteorologiche  
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di  
metri 30.7 dal livello medio del mare.

1 Marzo	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0 m.	757.0	755.8	755.8
Termometro centigr.	-2.0	+ 7.7	+5.0
Tensione vap. acq.	4.7	5.6	5.7
Umidità relativa	89	71	87
Direzione del vento	NNE	NE	N
Velocità del vento	10	5	5
Stato del cielo	nuv.	nuv.	misto

Dalle 9 del 1 alle 9 del 2  
Temperatura massima + 7.7  
della mattina del 18 minima + 1.6

F. BELFRAME, Direttore

F. SACCHETTO Proprietario

LEONE ANGELI Garante resp.

# FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano, Via Broletto, 35

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali  
Amaro, Tonic, Corroborante, Digestivo — Raccomandato da celebrità mediche  
Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER, Genova  
Guardarsi dalle contraffazioni



SE VOLETE UNA PROVA INCONTEN-  
STABILE DELLA VIRTÙ E SUPERIO-  
RITA' DELLA VERA ACQUA

## CHININA MIGONE

CHIEDETE AL VOSTRO PARRUC-  
CHIERE CHE NE USI PER I VOSTRI  
CAPELLI E PER LA BARBA E DOPO  
POCHE VOLTE SARETE CONTENTI.

**Basta provarla per adottarla**

*Guardarsi dalle contraffazioni*

Si vende in flaconi da L. 1.50 e L. 2, ed in bottiglia grande  
L. 8.50 — tanto profumata, che inodora

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.  
A PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chinagliere - Sig. DALLA  
BARATTA Negoziante - Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere in Piazza  
Cavour, Via Turchia e Piazza Frutti, G. B. Miozzo.

Deposito Generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 cent. H 902

VOLETE LA SALUTE?



Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

## FERRO-CHINA BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quanti che amano la loro salute.

L'illustre prof. senatore Semola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China Bisleri un'indiscutibile superiorità.»

**Madri puerpere!! Convalescenti!**

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le perdute forze usate  
il nuovo prodotto **Pastangelica**

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre ACQUA di NOGERA  
UMBRA. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la  
Pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo  
il doppio scopo, cioè nutrice senza affaticare lo stomaco.

**Scatola di grammi 200 L. Una**

VOLETE DIGERIR BENE??



## AVVISO IMPORTANTISSIMO

L'Agenzia di Pubblicità Haasenstain e Vogler

Padova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino, ecc.

avverte i signori Negozianti, Industriali, Fabbricanti, Esportatori, Importatori, ecc. che possono abbisognare della pubblicità nelle

## INDIE OLANDESI

per annodarvi delle relazioni ed introdurvi i loro prodotti, oppure procurarsi da prima mano quelli delle sudette Colonie che essa riceve gli annunci per tutti i giornali delle Indie Olandesi, fra i quali gli Organi Malesi sono i più diffusi e più accreditati.

Prezzo d'inserzione vantaggioso secondo l'importanza delle commissioni

**Annunci in tutti i giornali del mondo**

Preventivi gratis dietro richiesta

Le notizie da Christiania sull'andamento della pesca dei merluzzi nelle Lofote sono sfavorevolissime in causa dei tempi burrascosi che imperversano in quelle regioni.

Nel mentre la pesca dava fino il 17 Febbraio nel 1894 3 milioni di pesci e 1330 Ett. di olio nel 1895 1 » » » 275 »

quest'anno, nell'epoca medesima, furono pescati solamente

**350.000 pesci con un prodotto di 118 Ett. di olio.**

Ne consegne da ciò che in difetto dell'olio di fegato di merluzzo, che sarà quest'anno carissimo, altri olii inferiori e dannosi verranno posti in commercio sotto questo nome, deludendo la buona fede dei consumatori.

La Ditta J. SERRAVALLO di TRIESTE fornisce sempre il suo olio naturale di fegato di merluzzo purissimo, da lunghi anni favorevolmente conosciuto, senza alterarne il prezzo di vendita.

**Guardarsi però bene dalle falsificazioni**

Egredo sig. Serravallo,

Mi è gratissimo di doverle partecipare che il suo OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO, da me lungamente ed in parecchi individui sperimentato, dette sempre ottimi risultati, così che io lo giudico IL MIGLIORE E PIU' PURO degli olii di merluzzo, e non suggerisco altro olio che il suo. Chimicamente esaminato, il suo olio si dimostrò anche il più ricco di elementi iodici, dando così la prova materiale della sua efficacia terapeutica.

Mi congratulo con Lei e distintamente La saluto  
**Dott. Giovanni Franceschini**  
Medico-Chirurgo

Vicenza, 10 Febbraio 1895.

**V A G N E R & S P E C I A L I**  
Dortmund (Germania)

per Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.  
Presse per traverso per movimento a vapore o a  
Cesole e Punzonatrici per movimento a vapore o a  
Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Pr  
Fresatrici per rotaie, rotaie, curve, supporti, perni di  
Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo. — Torni per assi e ruote, ecc.

I più diffusi e reputati Giornali  
di **TORINO e PIEMONTE**

sono

**LA STAMPA (Gazzetta Piemontese)**

**GAZZETTA DEL POPOLO**

Appaltatori della Pubblicità

**HAASENSTEIN & VOGLER**

PADOVA - Via Spirito Santo, 982

Ufficio Internazionale di Pubblicità

**CORRIERE DELLA SERA**

GRANDE GIORNALE QUOTIDIANO

CHE SI PUBBLICA A

**MILANO**

Uno dei più importanti ed autorevoli Giornali  
diffusissimo a Milano e nell'Alta Italia

Letto specialmente nelle classi agiate

Appropriatissimo per la pubblicità commerciale e privata

Le inserzioni si ricevono presso

**HAASENSTEIN & VOGLER**

PADOVA - Via Spirito Santo 982

ed in tutte le succursali d'Italia e dell'Estero

La grande scoperta del secolo 1250  
**Iperbiotina Malesci**  
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute  
Stabilimento Chimico MALESCHI, Firenze. — Invio gratis dell'opuscolo  
illustrativo. — Successo mondiale. Si vende in tutte le Farmacie.